



GLI IMPATTI DI UN ANNO DA DIMENTICARE (O DA “NON” DIMENTICARE)

Sono passati alcuni mesi da quando – si era allora a metà luglio – formulavamo, nel precedente numero di questa rivista, gli auspici per un non lontano ritorno alla normalità. E le cose che stavamo osservando in agosto e fino a metà settembre parevano incoraggiare questo sentimento.

Invece, purtroppo, la situazione è andata gradatamente, e poi sempre più velocemente, ad aggravarsi, lasciandoci alle prese – è tema di questi giorni – con l'ennesimo decreto che propone norme più stringenti per combattere la diffusione del virus. Dunque la “battaglia” continua, con la sensazione emergente che ci vorrà un bel po' di tempo per ricominciare a vivere come abbiamo sempre fatto sino all'anno scorso.

Allora forse è un po' prematuro farlo, ma ci sembra comunque non privo di senso svolgere una disamina di ciò che la pandemia ha provocato sull'attività della nostra Associazione e che, magari e purtroppo, potrebbe continuare a provocare. Il primo, e più vistoso, effetto è stata la chiusura degli uffici al pubblico dal 9 marzo al 18 maggio. Dunque niente più contatto fisico con i Soci e con aspiranti tali, lasciando al telefono le uniche opportunità di dialogo. Telefoni “bollenti” che hanno sostanzialmente saturato il lavoro delle nostre collaboratrici – a loro volta presenti a turno per tenere basse le probabilità di contagio – in quanto, come tristemente ricordiamo, nel bimestre di marzo e aprile il numero dei decessi è drammaticamente esploso. In particolare ci hanno lasciato, in questi due mesi, 302 Soci, mentre nell'analogo periodo del 2019 si erano verificati 168 decessi.

In quei momenti cupi abbiamo provato a dialogare con il Comune, quando in particolare sono stati bloccati i forni di Lambrate, e lì ci siamo resi conto di quanto drammatica fosse la situazione anche dal loro punto di vista. Per fortuna non abbiamo ricevuto segnalazioni di grande disagio da parte delle famiglie dei Soci deceduti.

Banale dire che la chiusura degli uffici ha fortemente impattato sul numero dei nuovi associati, che a fine giugno si contavano in 251, contro i 459 dei primi sei mesi dell'anno precedente.

Quando, il 18 maggio abbiamo riattivato – solo previo appuntamento – l'accesso agli uffici, l'abbiamo ovviamente fatto nel rispetto dei protocolli di sicurezza vigenti (misurazione della temperatura, mascherina, gel disinfettante, distanziamento dagli e degli operatori), e queste modalità permangono tuttora. E anche questo, ovviamente, influisce sulla possibilità di raccogliere nuove iscrizioni.

Non hanno trovato ambiti di accoglimento anche altre iniziative che avremmo voluto sviluppare e di cui vi avevamo fatto cenno in una precedente edizione di questa rivista: una per tutte la cerimonia di commemorazione dei defunti il 2 di novembre. E poi un'altra cosa, importante, che non siamo riusciti a fare – e di questo ci rammarichiamo molto – è stata l'annuale Assemblea dei Soci per discutere il Bilancio 2019. Abbiamo sempre tenuto le Assemblee verso la fine di Aprile: quest'anno ovviamente questo non era possibile e l'abbiamo dunque fissata per il 31 ottobre, sfruttando un termine di proroga introdotto dal Decreto Cura Italia dello scorso marzo. La sede dell'Assemblea, come in tutti questi ultimi anni, era in una sala della Società Umanitaria. Nel pomeriggio di lunedì 26 ottobre, cinque giorni prima dell'evento, la Società Umanitaria ci ha comunicato che, in ossequio al DPCM del giorno precedente, aveva deciso di sospendere ogni attività, chiudendo fisicamente i propri spazi.

La cosa ci ha completamente spiazzati, non lasciandoci né modi né tempi per organizzarci in modo alternativo. Abbiamo attivato i mezzi a nostra disposizione per avvertire tutti i Soci dell'annullamento dell'Assemblea ed in effetti il messaggio ha funzionato, visto che un solo Socio si è presentato sabato mattina, Socio cui il Presidente di Socrem ha personalmente porto le sue scuse.

Come accennato all'inizio di questo pezzo, mentre scrivo – siamo ai primi di novembre – osservo un quadro esterno molto pesante: sta per ripartire, almeno qui in Lombardia, un nuovo periodo di chiusura in casa ed è tutto da capire se andremo verso ulteriori provvedimenti. Speriamo di no, ma... Ce lo racconteremo nel prossimo numero di questa rivista. A tutti il mio augurio, già che ci siamo, per questo stranissimo Natale.

Uno sguardo “dentro” i nostri uffici

Questo articolo propone un titolo un po' curioso, quasi ironico, visto che di questi tempi l'accesso alla sede di Socrem è diventato, non certo per volontà nostra, un po' complicato. L'intenzione, però, è un'altra: partire cioè da un racconto di “chi fa cosa” perché, proprio nell'illustrare questo “cosa”, si possa far capire meglio quali sono i compiti istituzionali svolti dalla nostra Associazione.

E non vi sembri strana questa opportunità di chiarimento, perché capita ancora, anche se per fortuna non spesso, di ricevere richieste di prestazioni che non hanno nulla a che fare con quello che è il contenuto del nostro ruolo.

Quando provo a spiegarlo con poche parole, dico sempre che Socrem è assimilabile ad uno studio notarile: perché vi si scrivono veri e propri “testamenti”, i quali vengono conservati sino a quando, al decesso del Socio, gli stessi vengono inviati agli uffici del Comune (dove appunto è avvenuto il decesso) che li richiede per dare autorizzazione alla cremazione.

È importante sottolineare subito un aspetto: che il Comune si mette in contatto con Socrem se qualcuno segnala che il defunto era nostro Socio; quindi è opportuno che l'iscrizione sia un fatto noto e che, meglio ancora, la tessera di iscrizione sia facilmente reperibile. Ma vediamo come si svolge il lavoro partendo dall'inizio.

Ad oggi prestano servizio in Socrem quattro operatrici, di cui una prevalentemente addetta alla gestione amministrativa e tre che gestiscono assistenza telefonica e di persona al pubblico (Soci, aspiranti Soci, persone che semplicemente chiedono informazioni e, ovviamente, familiari di Soci che ci lasciano).

Gli uffici sono aperti al pubblico tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, nonché nei pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì. Al momento, come più volte sottolineato, l'accesso è consentito solo previo appuntamento telefonico.

Lasciando ad alcune note finali quelle che potremmo definire “attività di contorno” – ma non per questo meno importanti – si può dire che si lavora su tre macro linee operative.

La prima consiste nella raccolta dei “testamenti”

Veri e propri testamenti sono infatti i moduli di iscrizione all'Associazione, sui quali, di pugno, il richiedente scrive la sua volontà di essere cremato. Su un altro modulo è possibile manifestare la volontà che le proprie ceneri vengano disperse, eventualmente indicando dove.

Viene quindi versata la quota di iscrizione che viene registrata contabilmente. Tutti i dati vengono raccolti ed elaborati da uno specifico sistema informatico, dopodiché i testamenti sono sottoposti alla firma del Presidente dell'Associazione e, da quel momento, esprimono la loro efficacia.

Importante sottolineare che, a partire dallo scorso anno, le proposte di iscrizione a Socrem possono essere formulate presso gli uffici di oltre 130 imprese di Onoranze Funebri operanti in Milano e provincia.

Al neo Socio viene rilasciato un carnet che comprende:

1. Un opuscolo illustrativo sull'attività di Socrem e sui diversi vantaggi che l'iscrizione comporta
2. La “tessera associativa” e cioè il documento che testimonia l'iscrizione a Socrem e che va tenuto sempre in bella evidenza (pur sperando che serva il più tardi possibile)
3. Un bollettino postale che serve per pagare l'annualità che segue, qualora si sia scelta appunto la formula di pagamento annuale.

I testamenti, così raccolti, vengono conservati in appositi armadi di sicurezza, per il loro utilizzo futuro.

La seconda consiste nelle operazioni di rinnovo annuale dell'iscrizione

Nel periodo gennaio/aprile di ogni anno, tutti i Soci che hanno scelto la formula di pagamento annuale (e dunque NON i Soci Vitalizi), sono chiamati a rinnovare il pagamento della quota associativa. Questo si può fare o via posta, utilizzando il bollettino ricevuto l'anno prima, o venendo direttamente in sede, o facendo un bonifico bancario. Al ricevimento del pagamento, il medesimo viene registrato nella contabilità dell'Associazione e si procede a consegnare o inviare la nuova tessera valida per l'anno in corso e nuovo bollettino postale da utilizzarsi l'anno seguente.

Il rinnovo è previsto per il numero di anni stabilito al momento dell'iscrizione (il numero degli anni e il valore della quota annua hanno subito diverse modifiche nel tempo, per cui ciascun Socio farà riferimento

a quella vigente al momento della propria iscrizione), dopodiché il Socio diventa Vitalizio e non deve più pagare ulteriori quote, ferma restando la validità del testamento fatto a suo tempo.

La terza, e questa è la missione fondamentale, è la notifica alle Autorità competenti della volontà cremazionista del Socio deceduto

Quando si verifica il decesso di un Socio, i familiari (che sono al corrente dell'iscrizione o che vedono la tessera associativa) ci danno comunicazione – o diretta o per il tramite di un'Impresa di Onoranze – dell'avvenimento, specificando il Comune cui fare riferimento per le esequie.

A questo punto, o per nostra iniziativa diretta o, in qualche caso, sollecitati dal Comune interessato, inviamo agli uffici del Comune medesimo il “testamento” del Socio che, senza la necessità di altri passaggi burocratici, attiva l'autorizzazione alla cremazione e, se del caso, anche la dispersione delle ceneri.

Ora, per darvi una dimensione quantitativa dell'impegno che si riferisce ai tre filoni operativi, osservando i numeri di questi ultimi anni (lasciando quindi stare questo anomalo 2020), stiamo parlando di 750/850 nuove iscrizioni all'anno, di 900/1100 decessi e di 6/7 mila operazioni di rinnovo.

E poi, come accennato, ci sono tutti i lavori complementari: dalla segreteria di Presidenza, alla gestione dei “Consigli Direttivi”, dall'elaborazione di questa rivista, alla gestione del sito web... e così via. Con, in ultimo, qui l'impegno è grande, l'attività di ascolto e dialogo con le molte persone, non solo Soci, che vogliono chiarimenti o che vogliono informazioni su chi siamo e, appunto, cosa facciamo.

Il “cosa facciamo” spero di essere riuscito, anche se in forma sintetica, a spiegarvelo.

Altre indicazioni che penso siano molto utili le potete trovare su un altro “pezzo” di questo giornale, dove proponiamo le domande – con relativa risposta – che ci vengono più frequentemente poste nel quotidiano.

Buona continuazione di lettura!

L'ANDAMENTO DELLA CREMAZIONE IN ITALIA

Le cremazioni di corpi nel 2019 sono state 194669, cui vanno aggiunte 38305 cremazioni di resti mortali. Le sole cremazioni di corpi hanno fatto registrare un incremento di 11523 unità rispetto al 2018, con una crescita percentuale del 6,3%.

La percentuale delle cremazioni sui 634432 decessi avvenuti nel 2019 è dunque pari al 30,68% rispetto al 28,93% dell'anno precedente.

A fine anno erano operativi 85 impianti crematori, prevalentemente ubicati al Nord del Paese dove, quindi, si osserva il maggior tasso di crescita, pur registrando qualche – seppur lento – segnale di sviluppo anche nel Sud.

IL 5% A SOCREM MILANO

Vi ricordiamo che SOCREM Milano ha i titoli per diventare destinatario del 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Al riguardo è necessario che nell'apposito riquadro “SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF”, previsto nei vari documenti di dichiarazione dei redditi, venga indicato il nostro codice fiscale, che è

80058510159.

Questa segnalazione non comporta alcun aggravio per il contribuente e cioè è completamente gratuita.

Ricordiamo, inoltre, che chi non deve compilare né modulo 730 né modello unico, ma con il “CU” ha già assolto alla fase di dichiarazione dei redditi, può comunque dare indicazione sul cinque per mille. Al riguardo potrà usare l'apposito allegato al “CU” che, compilato e firmato, va inoltrato secondo le modalità riportate nelle “Informazioni per il contribuente”, che esse pure fanno parte integrante del “CU”.

Evidentemente il 5 per mille è una buona occasione per darci una mano: tuttavia, per chi lo volesse, è anche possibile aiutarci con oblazioni volontarie, che possono essere fatte di persona, o tramite bollettino postale (conto 40549206) o anche attraverso bonifico (IBAN IT 12 W 02008 01662 00000 3196457) a favore di SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE. Grazie in anticipo per quanto vorrete fare.

Un servizio per i cittadini di 140 anni fa

Oggi, chi intenda associarsi a SOCREM Milano, ha a disposizione differenti opzioni, talune delle quali fanno riferimento ad un rapporto fiduciario instaurato e controllato da SOCREM Milano con diverse realtà del territorio.

Molto spesso la condizione pratica del periodo immediatamente successivo all'evento luttuoso, con le sue impellenti scadenze anche di tipo burocratico, può rendere necessario un supporto specifico. Essa può anche innescare riflessioni di ordine personale, che possono facilitare l'associazione.

Il problema, com'è ovvio, non è moderno, perché si pose di fronte ai dirigenti della *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano* (questa era la denominazione, al tempo, di SOCREM Milano) fin dai primi anni della sua attività sociale, che iniziò il giorno 8 febbraio 1876.

Già 140 anni or sono, si cercò di dare una risposta alle necessità giuridiche e burocratiche connesse alla perdita di una persona cara e alla Cremazione, istituendo un servizio specifico, che potesse assistere i familiari, ad un prezzo convenzionato e calmierato. Naturalmente, allora come oggi SOCREM Milano non poteva farsi carico direttamente di tale servizio, ma si avvalse di una struttura esterna, convenzionata, la quale potesse fungere anche da *ricapito per la Società di Cremazione*. Non si trattava di una struttura simile alle odierne Imprese di Onoranze Funebri (anche se si poteva prendere carico di tali incombenze), ma di un ufficio che si occupava anche delle questioni legate alle successioni ereditarie.

Le informazioni sull'attività di questo singolare *Ufficio*, che fu attivato il giorno 1° febbraio 1882, si possono desumere dal volume della *Guida di Milano* pubblicato in quell'anno: si trattava di un fondamentale repertorio che censiva tutte le attività disponibili per i cittadini in Milano e veniva aggiornato di anno in anno.

La descrizione dell'*Ufficio* compare sulla *Guida di Milano* solo per due anni (1882 e 1883) e quindi potremmo desumere che la sua attività fosse stata limitata e di breve durata. Tuttavia appare utile proporre alcune riflessioni, ai Soci di SOCREM Milano del XXI secolo. In primo luogo, fra i promotori dell'*Ufficio* spicca la figura di Onorato Barbetta (1848-1895), dirigente al tempo della *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano* ed impegnato in molte attività dal carattere filantropico. In secondo luogo l'*Ufficio* fungeva da *ricapito* per la Società di Cremazione: ciò significava che le pratiche direttamente legate all'associazione facevano capo alla Società, mentre l'*Ufficio* si proponeva come collettore fiduciario.

Non ci troviamo in una condizione molto dissimile da quella attuale, che vede una nuova presenza di SOCREM Milano sul territorio cittadino, anche in virtù di un rapporto fiduciario assai simile, stipulato con altre realtà. Il tema di maggiore interesse, per l'attuale compagine societaria, potrebbe essere quello di quali possano essere i servizi per i Soci; quale ambito debbano coprire; quale tipo di assistenza fornire in forma diretta e quale in forma indiretta. Un esempio, che ci avvicina a quella condizione del 1882/1883 può essere rappresentato dalle vicende legate alla formalizzazione delle DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) e dall'aiuto informativo che SOCREM Milano ha fornito ai Soci per la compilazione delle stesse.

Un altro esempio odierno, cioè quello di avere a disposizione un servizio cerimoniale, era esplicitamente previsto anche allora.

Naturalmente, oggi le possibilità per i Soci di accedere a vari e differenti servizi in forma convenzionata ed agevolata coprono un ampio ventaglio di possibilità, da quelle di tipo assicurativo a quelle caratterizzate dall'attività di *counseling*. L'analisi storica ci ricorda che, molto spesso, i temi di pressante attualità sono stati già affrontati nel passato: i nostri predecessori hanno lasciato tracce del loro operato, che noi possiamo riscoprire e, talvolta, seguire con profitto.

Alessandro Porro

(da: *Guida di Milano per l'anno 1882*, Milano, Bernardoni, 1882, p. 14)



LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

● Visto che sono iscritto, fate tutto voi?

Il nostro compito è di trasmettere le volontà testamentarie, registrate presso la nostra Associazione, agli uffici competenti del Comune di Decesso. Per le altre incombenze “pratiche” sarà necessario rivolgersi ad Impresa di Onoranze Funebri

● Non devo pagare altro? Non devo pagare la cremazione? Ho pagato per così tanti anni...

Il costo di cremazione è una tassa comunale, non dipende dalla nostra Associazione. Le quote pagate negli anni hanno lo scopo di sostenere l'Associazione al fine di “mantenere” le volontà depositate e trasmetterle al momento in cui saranno necessarie.

● Fate voi la dispersione delle ceneri in natura?

La dispersione delle ceneri solitamente è compito dei familiari. Si può chiedere ad un incaricato dell'Impresa di Onoranze Funebri di occuparsene. E' possibile chiedere che se ne occupi Socrem, dopo averne parlato con gli incaricati e depositato una cifra a copertura delle spese necessarie ad effettuare l'operazione.

● Quanto costa un funerale? Quanto costa riesumare e cremare i resti di un mio caro? Quanto costa una celletta nel cimitero xxxx?

Non occupandoci noi direttamente di queste operazioni non siamo gli interlocutori adatti. Per queste informazioni dovete rivolgervi ai rispettivi cimiteri, o alle Imprese di Onoranze Funebri. Sapranno loro quantificare l'importo in base alle vostre esigenze.

● Mi trasferirò in un'altra città, devo trasferirmi in un'altra Socrem? Mi voglio cancellare perché mi sono trasferita in un'altra città.

Il nostro ruolo di esecutori testamentari si espleta su tutto il territorio nazionale. Quando avviene il decesso, una volta avvertiti, trasmettiamo le volontà testamentarie agli uffici competenti di qualsiasi Comune d'Italia. Non è quindi necessario cancellarsi o trasferirsi in un'altra Socrem. È sufficiente comunicarci telefonicamente il cambio di indirizzo, così da avere sempre aggiornato il nostro gestionale.



QUOTE SOCIALI PER I NUOVI ISCRITTI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM)	euro	30
ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM)	euro	80
QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI)	euro	20
VITALIZIO PER SOCI FINO AD 80 ANNI	euro	250
VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI FINO A 85 ANNI	euro	180
VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI	euro	130
VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI	euro	130
DISPERSIONE (UNA TANTUM)	euro	20

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depennare dalla lista della spedizione.

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 9 – 12
(per nuove iscrizioni: 9 – 11.30)
LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:
anche ore 14 – 16

SOMMARIO

Gli impatti di un anno da dimenticare (o da “non” dimenticare)	1
Uno sguardo dentro i nostri uffici	2
L’andamento della cremazione in Italia	3
Un servizio per i cittadini di 140 anni fa	4
Le domande più frequenti	5
Quote sociali per i nuovi iscritti	6

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:
via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)
Tel. 024232707 - 024237199 - **Fax** 024236621
e-mail info@socremmilano.it
PEC socremmilano@pec.it
www.socremmilano.it
c/c p n. **40549206**

IBAN IT12W0200801662000003196457
intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Giovanni Bossi
Direttore editoriale: Alessandro Porro
Diffusione 300 copie
Stampato da Grafiche TCP S.r.l.
via Vigentina 29/B - 27100 Pavia